



STATI GENERALI DELLE DONNE
ANCONA, 24 APRILE 2015



REGIONE
MARCHE



Uguaglianza come condizione per la giustizia sociale¹

Abstract di intervento sulla fragilità sociale ed economica

GASPARI LAURA

OPERATRICE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DELLA PROVINCIA DI FERMO PERCORSI DONNA

GESTITO DALL' ASSOCIAZIONE ON THE ROAD ONLUS

Il Centro Antiviolenza Percorsi Donna fornisce servizi rivolti alle donne che subiscono una violazione dei propri diritti, con un approccio basato sulla centralità della persona e finalizzato alla promozione dell'inclusione sociale e dei diritti di libertà e autodeterminazione. Alle donne vittime di violenza, il Centro offre ascolto empatico, supporto, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, nonché sostegno psicologico, consulenza legale, attivazione di interventi di rete (col sussidio di ambiti sociali, comuni, forze dell'ordine, etc). Il modus operandi del Centro Antiviolenza è quello di rispettare e affiancare la donna in tutte le sue scelte, considerarla soggetto attivo nel processo di uscita dalla violenza e offrirle l'opportunità di condurre la propria vita libera dall'oppressione degli abusi.

Come ormai tutti sappiamo, i Centri Antiviolenza offrono un servizio prezioso e necessario affinché coloro che subiscono maltrattamenti possano disporre di una possibilità di cambiamento e riscatto personale. Le attività svolte nei Centri Antiviolenza costituiscono la persistente battaglia contro tutti quei rigidi e patriarcali schemi culturali ancora in vigore nella nostra società. Nonostante negli ultimi cinquanta anni abbiamo assistito ad un'evoluzione del ruolo sociale della donna, le statistiche riflettono quanto tale cambiamento sia avvenuto più in campo teorico che pratico.

Cosa davvero è cambiato? Certamente è emerso un fenomeno socio-culturale di cui non si aveva coscienza né contezza. Oggi i dati relativi alla violenza sulle donne sono ormai alla portata di tutti e la situazione non sembra migliorare se si osservano le recenti statistiche riguardo la disoccupazione femminile, le differenze salariali, i ruoli familiari e relazionali, la considerazione della figura femminile nei social e mass media. Non è attualmente ancora possibile parlare di **parità di genere** né

tantomeno di rispetto dei diritti concernenti il genere femminile.

Associazione **On the Road**
ONLUS

Via delle Lancette, 27-27A
64014 Martinsicuro (TE)
Tel. +39.0861/796666 - 762327 - Fax +39.0861/765112
e-mail: mail@ontheroadonlus.it - web site: ontheroadonlus.it

1 Capitolo III, pag. 25 - Piattaforma d'azione di Pechino, settembre 1995.

L'obbiettivo a lungo termine di un Centro Antiviolenza è altresì quello di favorire un'evoluzione culturale in tal senso, un cambiamento strutturale della società per cui una donna possa ricoprire il ruolo che merita, in quanto essere umano avente diritti e doveri. Tale ambizioso obbiettivo può essere conseguito solo attraverso un'adeguata formazione rivolta alle giovani generazioni, una corretta informazione, un'esemplare educazione alle differenze, una mirata sensibilizzazione alle tematiche di genere operate tra le mura scolastiche. Attività di prevenzione di questo tipo sono l'unico strumento atto a far sì che, come ci ha esortato la stessa Piattaforma di Pechino, cessi qualsiasi tipo di discriminazione e violenza perpetrate nei confronti delle donne e che vengano eliminati tutti quei pregiudizi che ancora influenzano negativamente la nostra cultura. E' doveroso e prioritario permettere alle fasce più giovani, **uomini e donne insieme**, di apprendere e comprendere quali sono le cause della violenza di genere (rapporti squilibrati di potere), le ingenti conseguenze tanto individuali quanto collettive, che violenza e discriminazioni non sono problemi esclusivi di un genere specifico né tantomeno fatti privati², ma che piuttosto sono parte della cultura di cui tutti veniamo nutriti. La violenza sulle donne ha radici culturali e l'unica arma capace di reprimerla e prevenirla è dunque l'**istruzione**, usiamola! Andiamo nelle scuole e spieghiamo cosa significa stereotipo di genere, cosa comporta continuare ad accettare e alimentare una cultura patriarcale, cosa vuol dire violenza di genere e chiarire che non rappresenta un semplice conflitto relazionale, che la sua responsabilità pertiene esclusivamente a chi la agisce e che non è quindi giustificabile in alcun modo.

La proposta è quindi quella di prevedere - o incrementare - le attività nelle scuole di ogni grado, dialogare con studentesse e studenti, capire quali conoscenze e stereotipi hanno assorbito e qual è la loro percezione riguardo violenza e tematiche di genere. Già qualche scuola ha iniziato a mostrare il proprio interesse in tal senso: ragazze e ragazzi hanno esplicitamente richiesto degli incontri formativi sulla violenza di genere; ciò è indicativo di quanto percepiscano la problematica sociale e abbiano bisogno di capirla, per superarla.

Tutto questo dovrebbe essere inserito all'interno dei programmi scolastici nelle forme dell'educazione alle differenze e dell'educazione sessuale. Risulta necessario perciò un impegno sia da parte del Governo con l'attuazione di un piano adeguato di azione, istruzione e prevenzione, sia da parte dei cittadini stessi con l'abbandono degli arcaici pregiudizi e l'accettazione dei valori umani di uguaglianza e tolleranza.

² La Convenzione di Istanbul (2011) parla della violenza sulle donne come violazione dei diritti umani.